

RESOCONTO SOMMARIO

177.

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	13	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
		Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (2477)	4
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Presidente	4, 5
Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, recante disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2465)	3	Carta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	4
Presidente	3, 4	Castelli Roberto (gruppo lega nord)	4
Artioli Rossella, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	3	Frasson Mario (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4
Bertoli Danilo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	3	Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	4
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	3, 4	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	4

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 102, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2529)	5
Presidente	5
Bertoli Danilo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	5
Michielon Mauro (gruppo lega nord)	5
Pagani Maurizio, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	5
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	5
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, recante disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2465)	6
Presidente	6, 7
Aliverti Gianfranco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	6
Artioli Rossella, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	6, 7
Carcarino Antonio (gruppo rifondazione comunista)	6
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	6, 7
Matteja Bruno (gruppo lega nord)	7
Modigliani Enrico (gruppo repubblicano)	7
Scalia Massimo (gruppo dei verdi)	7
Strada Renato (gruppo PDS)	6
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (2477)	7
Presidente	7, 9, 10, 11
Angelini Giordano (gruppo PDS)	11
Barbalace Francesco (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	8, 9, 10
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	11
Carta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	8, 9, 10
Castelli Roberto (gruppo lega nord)	8, 10, 11
Ferrari Marte (gruppo PSI)	9
Maccheroni Giacomo (gruppo PSI)	10
Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	10
Nucara Francesco (gruppo repubblicano)	11
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	8, 11
Piredda Matteo (gruppo DC)	10
Ronzani Gianni Wilmer (gruppo PDS)	8
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 102, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2529)	11
Presidente	11, 12
Angelini Giordano (gruppo PDS)	12
Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	12
Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	12
Michielon Mauro (gruppo lega nord)	12
Pagani Maurizio, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	12
Piredda Matteo (gruppo DC)	12
Missioni	3
Ordine del giorno della seduta di domani ...	13

La seduta comincia alle 16,30.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 21 aprile 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acciari, Borghezio, Buttitta, Caldoro, Coloni, Comino, Raffaele Costa, Dal Castello, d'Aquino, De Carolis, de Luca, De Paoli, Ebner, Ferrarini, Ferrauto, Foschi, Fumagalli Carulli, Garavaglia, Gottardo, Maroni, Matteoli, Matulli, Mazzuconi, Palermo, Pappalardo, Patria, Pioli, Piscitello, Rodotà, Sacconi, Sanna, Sorice, Tassone, Thaler Ausserhofer, Trabacchini, Tripodi, Violante e Visentin sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, recante disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2465).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 marzo scorso la I Commis-

sione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 79 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2465.

DANILO BERTOLI, *Relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 79 del 1993 reitera precedenti decreti, la cui mancata conversione in legge ha reso l'urgenza sempre maggiore, considerando l'importanza del settore dell'elettronica. Il provvedimento peraltro presenta una maggiore omogeneità di disposizioni rispetto ai precedenti: chiede dunque che l'Assemblea confermi il parere favorevole della Commissione affari costituzionali circa la sussistenza dei requisiti per la sua adozione.

ROSSELLA ARTIOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere alla votazione nominale, che avrà luogo mediante procedimento elettronico, sulla deliberazione ex articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,5.

CARLO TASSI chiede di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE non può consentirgli in questa fase.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 79 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2465.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	299
Astenuti	1
Maggioranza	150
Hanno votato sì	237
Hanno votato no	62

Sono in missione 38 deputati.

(La Camera approva).

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che l'attività della Commissione affari costituzionali, convocata oggi per le 16, si è sovrapposta alla seduta dell'Assemblea: ciò gli ha impedito di partecipare alle fasi iniziali di quest'ultima.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza aveva disposto la sconvocazione di tutte le Commissioni (*Commenti del deputato Tassi*).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (2477).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 31 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 82 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2477.

MARIO FRASSON, *Relatore*, ricorda che le disparate norme contenute nel decreto-legge n. 82 del 1993 riguardano l'importante settore dell'autotrasporto e tendono ad adeguare le normative su di esso alle esigenze del mercato europeo.

Conferma quindi il parere favorevole sull'esistenza dei requisiti costituzionali per la sua adozione.

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, si associa alle considerazioni del relatore.

ROBERTO CASTELLI ricorda che il settore dell'autotrasporto versa in evidenti difficoltà; il decreto-legge n. 82 del 1993, più volte reiterato, contiene norme in favore degli autotrasportatori la cui urgenza è palese. Pur tuttavia, in aderenza a quanto già affermato dal gruppo della lega nord, fa presente che non è legittimo l'uso del decreto-legge quando i presupposti della necessità ed urgenza sono determinati dalle omissioni del legislatore. La materia dell'autotrasporto va dunque disciplinata con il procedimento legislativo ordinario (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MAURIZIO PIERONI ritiene evidente la mancanza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione: il decreto-legge n. 82 del 1993 risponde ad una politica di settore legata ad interessi di parte e originata da una trattativa posta in essere scavalcando i poteri del Parlamento.

CARLO TASSI, pur apprezzando il recepimento nel provvedimento di alcune norme da lui propugnate sin dalla VI legislatura, osserva che i presupposti di straordinaria necessità ed urgenza sono stati determinati dalle omissioni dell'esecutivo e che la reiterazione del provvedimento costituisce una palese violazione della legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri. Per queste ragioni dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 82 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2477.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	258
Astenuti	68
Maggioranza	130
Hanno votato sì	171
Hanno votato no	87

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 102, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2529).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 aprile scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 102 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2529.

DANILO BERTOLI, Relatore, osserva che i presupposti di necessità e urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 102 del 1993 risiedono nell'esigenza di garantire il corretto funzionamento del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. Recenti disposizioni normative hanno infatti inciso sulla sua funzionalità. Si rende pertanto necessario ritoccare le norme sulla composizione del consiglio, adeguandola alle modifiche intervenute nella struttura del Mi-

nistero ed alle disposizioni del recente decreto legislativo in materia di pubblico impiego.

Auspica in conclusione che l'Assemblea confermi il parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali riguardo all'esistenza dei requisiti per l'adozione del provvedimento.

MAURIZIO PAGANI, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, si associa alle considerazioni del relatore.

CARLO TASSI rileva che il provvedimento in esame è stato più volte reiterato, nonostante non si riscontri alcuna necessità ed urgenza, mentre il fenomeno dell'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza è sempre più preoccupante in relazione al rispetto delle prerogative del Parlamento.

Dichiara pertanto voto contrario.

MAURO MICHIELON esprime avviso contrario sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità per l'adozione del decreto-legge n. 102 del 1993, poiché il problema del funzionamento del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è tutt'altro che urgente a confronto dell'esigenza che il Governo presenti un disegno di legge di privatizzazione delle poste (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 102 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2529.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	230
Astenuti	100
Maggioranza	116
Hanno votato sì	176
Hanno votato no	54

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, recante disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2465).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 79 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2465.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO ALIVERTI, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta.

ROSSELLA ARTIOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO CARCARINO osserva che il provvedimento è inadeguato ed è stato elaborato in assenza di qualsiasi confronto e senza alcuna prospettiva di politica economica. In particolare, esso — a rimorchio delle istanze francesi — disattende le linee indicate nel libro verde sulla riorganizzazione delle partecipazioni statali.

Opportuna e necessaria è invero una presenza nel settore dell'elettronica e dei semiconduttori, che sviluppi la ricerca e ponga le basi per una crescita dell'occupazione. Tuttavia, il provvedimento è improvvisato e poco limpido nel concedere un finanziamento pubblico ad un'impresa italo-francese — la SGS-Thomson — aggirando le norme comunitarie. Risulta inoltre violata la legge istitutiva della REL SpA — che fissava un termine di cinque anni per la sua operatività — e vengono disattese le indicazioni parlamentari sull'uso delle risorse destinate al comitato SIR a seguito della liquidazione della REL per interventi di riconversione dell'industria militare. Il rappresentante del settore nel nuovo Governo dovrebbe chia-

rire se intende davvero fare proprio uno dei peggiori provvedimenti adottati dal precedente.

Preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RENATO STRADA, nel preannunziare l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS, rileva la confusione che caratterizza il provvedimento, pur migliorato in Commissione rispetto al testo del decreto-legge che esso reitera.

Le modifiche hanno inciso soprattutto sulle modalità di ricapitalizzazione della SGS-Thomson e sulla liquidazione della REL.

Purtroppo si deve denunciare come il provvedimento rischi di ridursi alla costituzione di un fondo di dotazione mascherato e come sia scandalosa la rivitalizzazione del comitato SIR, un organo di liquidazione nato nel 1980, che rischia di sopravvivere per altri dieci o vent'anni (*Applausi*).

MAURIZIO GASPARRI rileva che il provvedimento è confuso e pasticciato e smentisce il libro verde sulle partecipazioni statali. La Comunità europea non potrà mancare di esprimere rilievi sul suo contenuto.

Neanche il lavoro della Commissione, che pure ha migliorato il testo del provvedimento, può indurre a modificare il giudizio complessivo sullo stesso. Preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO ALIVERTI, *Relatore*, ritiene chiari i termini e i limiti dell'intervento del Governo: in particolare, nega che esso costituisca un aggiramento della normativa comunitaria. Il comitato SIR è un organo provvisorio per il trasferimento di fondi dal Governo italiano alla SGS-

Thomson, la sola realtà imprenditoriale che consenta una significativa presenza italiana nel settore dell'elettronica.

ROSSELLA ARTIOLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, assicura che il Governo farà tesoro delle osservazioni svolte e condivide talune delle perplessità esposte in ordine al peculiare ruolo del comiato SIR; occorre peraltro tener conto degli impegni assunti a livello internazionale.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto.

BRUNO MATTEJA osserva che il provvedimento non risponde ad una visione strategica del settore: per di più, pretendere di finanziare la SGS-Thomson — che non è fra le maggiori imprese in esso operanti — rappresenta una scelta inadeguata e configura un intervento indebito a danno delle imprese concorrenti.

Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord.

MASSIMO SCALIA dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo dei verdi, insoddisfatti per il contenuto del provvedimento: esso anzitutto costituisce un fondo di dotazione in contrasto con la normativa CEE ed inoltre rivitalizza il comitato SIR.

Tuttavia si riscontrano alcuni elementi positivi, in ordine alle modalità di ricapitalizzazione della SGS-Thomson e alla destinazione di risorse alla riconversione dell'industria bellica e di aree soggette a rischio ambientale.

ENRICO MODIGLIANI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano, prendendo atto con

soddisfazione della disponibilità del Governo a riconsiderare la materia e, più in generale, la politica industriale italiana.

MAURIZIO GASPARRI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su un provvedimento nato male, che non potrà non incorrere nei rilievi della Comunità europea.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2465 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	251
Astenuti	86
Maggioranza	126
Hanno votato sì	179
Hanno votato no	72

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (2477).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 82 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2477.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 29 aprile scorso la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

FRANCESCO BARBALACE, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che la Commissione ha cercato di eliminare alcuni dubbi interpretativi, tenendo anche conto della necessità di difendere la categoria più debole nel settore dell'autotrasporto, peraltro afflitto da un eccesso di polverizzazione del sistema aziendale. Le leggi esistenti in materia sono del resto insufficienti: raccomanda pertanto la sollecita approvazione del provvedimento in attesa di un intervento più sistematico (*Applausi*).

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, si riserva di intervenire in sede di replica.

GIANNI WILMER RONZANI osserva che il gruppo del PDS, pur cosciente della origine e dei limiti del provvedimento in esame, non si opporrà alla sua approvazione, intesa ad ovviare ai problemi del settore dell'autotrasporto, in cui è grave il fenomeno dell'abusivismo. Non basta, tuttavia, intervenire con misure di emergenza: occorre rimuovere le cause della crisi del settore, che risiedono in particolare nell'eccessivo numero di operatori e nella polverizzazione del panorama aziendale.

Si deve quindi ridurre l'offerta incentivando l'esodo, rendendo possibile il trasferimento di quote di traffico alla rotaia e al cabotaggio marittimo e qualificando le imprese che dovranno operare nell'autotrasporto.

Ricorda come norme già vigenti abbiano trovato finora insufficiente applicazione e come il Governo abbia prima stanziato risorse insufficienti e poi ritardato l'applicazione della legge di ristrutturazione del settore. Ciò sollecita l'azione del Parlamento e del Governo: se non si provvederà in tal senso, ad avvantaggiarsi della situazione non saranno le ferrovie dello Stato, ma le più forti e concorrenziali imprese estere di autotrasporto.

Preannunzia per questo l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

MAURIZIO PIERONI richiama l'attenzione sui contenuti sciagurati del provvedimento, che rappresenta la codificazione di un sistema protezionistico a favore di una corporazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Ciò è tanto più assurdo se si considerano le difficoltà ed i sacrifici cui sono chiamati i cittadini italiani, particolarmente le fasce sociali più deboli. Il provvedimento nasce sotto il ricatto al Governo Amato da parte degli autotrasportatori: cedere a questo ricatto significa aprire le porte ad altri, più gravi attacchi della categoria.

Tutte le associazioni imprenditoriali si sono dichiarate contro questo provvedimento che favorisce l'abusivismo, il mercato nero dell'autotrasporto ed il sistema delle tariffe a forcilla.

Inoltre il provvedimento fornisce protezione anche agli autotrasportatori appartenenti alla Comunità europea: si spendono così i soldi dello Stato! Si dovrebbe piuttosto disincentivare il trasporto su gomma.

ROBERTO CASTELLI osserva che il settore dell'autotrasporto merci per conto terzi sta affrontando in Italia una crisi strutturale. Gran parte delle aziende sono sottodimensionate rispetto alla media europea. Accanto a questa situazione, occorre ricordare gli effetti negativi del costo del gasolio e del costo del lavoro, nonché i pesantissimi condizionamenti determinati dall'introduzione del nuovo codice della strada.

La posizione di svantaggio degli autotrasportatori italiani rispetto ai colleghi europei emerge dai dati che rivelano il progressivo ampliamento della quota di mercato detenuta dai secondi.

Occorre un intervento legislativo che rimuova i vincoli e i condizionamenti all'attività degli autotrasportatori italiani e favorisca la crescita dimensionale delle aziende. Il provvedimento in esame con-

tiene invece misure a carattere protezionistico e corporativo. Il gruppo della lega nord ha comunque preferito operare per un miglioramento del testo, piuttosto che assumere un atteggiamento drasticamente negativo. Il provvedimento, nel testo in esame, non può ottenere il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord ma è comunque accettabile in via transitoria: esso rappresenta un aiuto, un salvagente, per una categoria alle cui difficoltà si vuole mostrare di non essere insensibili.

Dato il carattere provvisorio del provvedimento, il Governo deve peraltro assumere l'impegno di proporre in tempi brevi una organica riforma della materia (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARTE FERRARI osserva che il provvedimento pone alcune questioni di rilievo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
TARCISIO GITTI**

Molti lavoratori specializzati si trovano infatti in situazioni delicate: l'iniziativa del Governo e lo stesso responsabile apporto delle organizzazioni di categoria vanno dunque apprezzati nel loro giusto significato, valutando anche il momento di tensione e di crisi che il settore sta vivendo. Preannuncia dunque voto favorevole.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO BARBALACE, *Relatore*, ricorda che il lavoro della Commissione ha recato positivi apporti al testo in esame. Il provvedimento, prevedendo una comune responsabilità di controllo per vettore e committente, tende a colpire l'abusivismo. Esso affronta altresì il meccanismo dei patti in deroga, mirante a superare il sistema delle tariffe a forcilla: *modificazioni più penetranti non pote-*

vano introdursi con un provvedimento dichiaratamente transitorio.

La riconosciuta opportunità di trasferire quote di mercato al trasporto su rotaia si scontra con l'attuale, innegabile insufficienza del servizio ferroviario.

Il provvedimento in esame non esaurisce l'impegno del Governo e della Commissione per una ristrutturazione complessiva del settore dell'autotrasporto (*Applausi*).

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, riconosce il carattere settoriale e l'insufficienza del provvedimento in esame; ma un intervento organico coinvolge scelte di politica dei trasporti che richiedono più ampio dibattito. La Commissione ha comunque introdotto opportuni miglioramenti ad un provvedimento rispondente ad un obiettivo limitato, quello di porre le premesse per ovviare alla lamentata polverizzazione del settore, pur salvaguardando le esigenze occupazionali.

Assicura l'impegno del Governo al fine di pervenire ad una complessiva riorganizzazione del settore dell'autotrasporto.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo del disegno di legge con la seguente osservazione: le minori entrate determinate dagli incrementi delle deduzioni forfettarie previsti dall'articolo 8 potrebbero effettivamente risultare compensate, come afferma il Governo, dall'emersione di nuova base imponibile conseguente alle misure in materia di lotta all'abusivismo; tali misure, pertanto, devono mantenere il carattere rigoroso cui sono improntate nel testo licenziato dalla Commissione;

NULLA OSTA

sugli emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti s'intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 9. 3 (nuova formulazione) della Commissione (vedi l'allegato A).

FRANCESCO BARBALACE, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 9. 3 (nuova formulazione) della Commissione; invita il presentatore degli emendamenti Castelli 1. 1, 11. 1, 14. 1 e 14. 2 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario. È contrario agli emendamenti Gelpi 9. 1 e 9. 2, che sarebbero peraltro preclusi dall'approvazione dell'emendamento 9. 3 (nuova formulazione) della Commissione.

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta l'emendamento 9. 3 (nuova formulazione) della Commissione, concorda quanto al resto con il relatore.

ROBERTO CASTELLI ritira i suoi emendamenti 1. 1, 14. 1 e 14. 2.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento 9. 3 (nuova formulazione) della Commissione sarà posto in votazione per parti separate, nel senso di votare dapprima la parte soppressiva dell'articolo 9 del decreto-legge, e successivamente la restante parte recante un articolo aggiuntivo all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

La Camera approva la prima parte dell'emendamento 9. 3 (nuova formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE dichiara così preclusi gli emendamenti Gelpi 9. 1 e 9. 2.

La Camera respinge l'emendamento Castelli 11. 1; approva quindi l'articolo 1 del disegno di legge di conversione e la restante parte dell'emendamento 9. 3 (nuova formulazione) della Commissione.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Castelli ed altri n. 9/2477/1, Angelini Giordano ed altri n. 9/2477/2 e Ronzani ed altri n. 9/2477/3 (vedi l'allegato A).

GIORGIO CARTA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, li accoglie.

La Camera approva gli ordini del giorno Castelli ed altri n. 9/2477/1, Angelini Giordano ed altri n. 9/2477/2 e Ronzani ed altri n. 9/2477/3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

FRANCESCO MARENCO rileva che il provvedimento, pur recependo anche misure proposte in passato dal gruppo del MSI-destra nazionale, non dà una risposta ai molti problemi del settore. Perplesità suscitano in particolare le disposizioni dell'articolo 10 del decreto-legge n. 82 del 1993.

Dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MATTEO PIREDDA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC. L'Italia deve operare perché le strutture dell'autotrasporto nazionale siano in grado di resistere in futuro alla concorrenza europea. Il trasporto su gomma ha in Italia una notevole importanza a causa della debolezza del sistema di trasporto ferroviario. Occorrono misure di ristrutturazione del settore che riducano il numero di operatori ed eliminino l'abusivismo. Auspica dunque una rapida approvazione del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

GIACOMO MACCHERONI osserva che il dibattito ha evidenziato l'esigenza di una ristrutturazione complessiva del settore e tuttavia l'intervento del Governo si è fatto carico positivamente di una delicata situazione. Dichiara dunque voto favorevole, poiché in qualche modo il Par-

lamento è politicamente costretto ad approvare il provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

MAURIZIO PIERONI auspica che il Parlamento esprima un voto consapevole e non politicamente costretto nei confronti di un provvedimento che rappresenta una mostruosità giuridica.

Del resto nel momento in cui ci si sta battendo per salvaguardare i servizi locali non si dà loro alcun incentivo e si favorisce anzi l'abusivismo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e di rifondazione comunista*).

ROBERTO CASTELLI osserva che il settore dell'autotrasporto è debole e deve essere sostenuto adeguatamente, come insegnano le teorie economiche. Per questo non può votare contro il provvedimento; ma per la sua pessima formulazione dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIORDANO ANGELINI sottolinea le esigenze del settore dei trasporti troppo a lungo trascurato dallo Stato. Il provvedimento in esame costituisce nulla più che una discutibile misura emergenziale: ma in segno di rispetto per le esigenze degli autotrasportatori e di speranza per le iniziative che il nuovo Governo dovrà assumere, dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

FRANCESCO NUCARA, pur se vi sarebbero tutti i motivi per votare contro il provvedimento, come atto di fiducia verso il nuovo Governo, dichiara l'astensione dal voto.

MILZIADE CAPRILI fa presente che l'orientamento iniziale del gruppo di rifondazione comunista era per l'astensione dal voto ma, a seguito del dibattito svoltosi, in atti sono emerse le incongruenze del provvedimento. Dunque, il suo gruppo

esprimerà voto contrario, anche per l'eccessiva fretta con cui si è voluto procedere (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2477 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	199
Astenuti	125
Maggioranza	100
Hanno votato sì	167
Hanno votato no	32

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 102, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2529).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di oggi la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 102 del 1993, di cui al disegno di legge di conversione n. 2529.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 29 aprile scorso la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

MATTEO PIREDDA, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento in esame, reiterato dal Governo, è stato modificato dalla Commissione nel senso di prevedere che la data di entrata in vigore non sia l'11, ma il 9 aprile, data della pubblicazione.

Tale provvedimento risponde alla situazione conseguente alla soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e al recente decreto legislativo sul pubblico impiego: in conseguenza di ciò, il consiglio di amministrazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni non era in condizioni di funzionare.

Ricorda altresì che è stata approvata dalla Commissione una risoluzione intesa a sollecitare il Governo alla ristrutturazione dell'amministrazione delle poste (*Applausi*).

MAURIZIO PAGANI, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*, si associa alle considerazioni del relatore, precisando che da circa un mese sono stati inviati al Parlamento gli atti relativi alla riorganizzazione delle poste come società per azioni; con ciò il Governo ritiene di avere adempiuto alle sollecitazioni ricevute in tal senso.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che il disegno di legge, consistendo di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto.

FRANCESCO MARENCO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su un provvedimento dovuto, pur denunciando la mancanza di misure adeguate per il personale già dipendente dell'ASST (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MILZIADE CAPRILI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

MAURO MICHIELON dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord su un provvedimento che rappresenta un atto dovuto: l'auspicio, peraltro, è che si giunga quanto prima alla trasformazione delle poste in società per azioni e la documentazione trasmessa dal Ministero non è, purtroppo, un disegno di legge (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIORDANO ANGELINI rileva che l'amministrazione delle poste italiane ha un'efficienza di gran lunga inferiore a quella delle analoghe straniere: occorre dunque una sua profonda riforma, che smantelli quanto in questi anni è stato funzionale a un sistema di potere ormai al tramonto. Dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2529, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	200
Astenuti	99
Maggioranza	101
Hanno votato sì	191
Hanno votato no	9

Sono in missione 35 deputati.

(*La Camera approva*).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XI Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1073. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, recante misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica » (approvato dal Senato) (2574).

(Così rimane stabilito).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 12 maggio 1993, alle 9,30:

1. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

VIOLANTE ed altri; FINI ed altri; PAPPALARDO; BATTISTUZZI ed altri; PIERLUIGI CASTAGNETTI ed altri; ALFREDO GALASSO ed altri; TASSI; PAISSAN ed altri; BOSSI ed altri; MASTRANTUONO ed altri; Modifica del-

l'articolo 68 della Costituzione (Approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata, in prima deliberazione, dal Senato) (86-445-529-534-620-806-841-851-854-898-1055/B).

— Relatore: Carlo Casini.

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

S. 1073. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, recante misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Approvato dal Senato) (2574).

— Relatore: Enzo Balocchi.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1073. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, recante misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Approvato dal Senato) (2574).

— Relatore: Morgando.

La seduta termina alle 19,50.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,25.

